Anno XXIX — Mercoledì 4 Settembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 211

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE IMPOSTE LOCALI

E' stato annunziato, che varie Camere di Commercio e parecchi Comuni del Regno — ciascuno nella cerchia della propria giurisdizione e tutti per far fronte alle esigenze dei loro esausti bilanci — aveva chiesto autorizzazione al Ministero o d'imporre tasse nuove o di inasprire quelle esistenti.

Il governo non ha presa alcuna deliberazione, nè ha risposto alle molte domande pervenutegli; parecchi giornali han riprodotto tali notizie, che hanno dato sui nervi a qualche confratello, il quale di quelle notizie si è servito come materia di attacco contro il ministro Sonnino.

Non sarà inutile guardare un po' le cose nel loro vero stato.

Che l'on. Sonnino, viste le condizioni disastrose delle nostre finanze, abbia dovuto appigliarsi all'estremo doloroso di imporre nuove tasse — e gli effetti hanno dimostrato luminosamente che egli non si era ingannato sull'efficacia dei rimedi da lui proposti — è una verità indiscutibile. Che le imposte nuove rendano ancora più gravi gli obblighi verso lo stato dei contribuenti in genere questa è un'altra verità indiscutibile, ma vecchia, per lo meno, quanto il salterio.

Ma distinguiamo, come dicevano i dialettici dell'antica scuola.

C'è una bella differenza fra i bilanci di uno Stato e quelli di un Comune o di una Camera di Commercio: nei primi sono in giuoco gl' interessi di tutto un popolo e trovano la loro base le estrinsecazioni alte e complesse di tutta una nazione; e nei secondi sono in giuoco gl' interessi, limitati in poche attribuzioni, di piccola collettività.

Comprendiamo, che, date certe condizioni, così il grande come il piccolo organismo siano costretti a far fronte ai propri bisogni, ciascuno nel limite e nella cerchia delle proprie risorse. Ma, oltre alle finalità che ognuno di essi deve raggiungere e che stabiliscono già una diversità di criteri e di norme, mentre le finanze dello Stato sono sottoposte a un infinito numero di controlli, dai poteri pubblici alle discussioni della stampa, quelle dei comuni, invece, salvo poche eccezioni per i Municipii più grossi, non trovano altro freno che nelle autorità tutorie della provincia, dalle quali, con uno dei tanti sotterfugi di cui sono così feconde le amministrazioni locali, è assai facile strappare la annuenza o la cattività.

Indipendentemente da ciò, mentre i poteri d'un ministro sono sottoposti a un numero così grave di responsabilità e non diventano ministri se non le menti più elette, tali requisiti non sono chiesta nè molto più spesso voluti negli amministratori municipali, che bisognerebbe conoscere davvicino, specialmente nei piccoli comuni, per intendere in quali mani vadano a cadere le pubbliche aziende. In queste essi si sono infeudati, e non molte raramente arricchiti, ed è talo la clientela allacciata intorno ad essi, che non è facile scalzarli e non è raro trovare dei municipii in cui capi siano rimasti gli stessi dalla unificazione del regno d' Italia fino adesso.

Nè è parlarsi dello sperpero, della profusione, della grandiosità e delle malversazioni che hanno presieduto e presiedono a molte delle amministrazioni comunali e provinciali. Sono fatti così notorii, nei quali, se talvolta ha potuto entrare il magistrato, pel maggior numero dei casi non hapotuto provvedere nemmeno la coercizione del potere esecutivo.

Le imposte veramente gravi e intollerabili, non sono quelle che impinguano l'erario dello Stato, ma quelle invece che o si sperperano nelle funzioni locali o alimentano l'avidità di certi amministratori.

Con ciò non è detto che non ci siano delle buone e previdenti amministrazioni locali, e dei Comuni, che si trovino nelle più dolorose strettezze, ma o il contegno tenuto pel passato o l'imprevidenza o la malversazione ed anche in parte la legge delle spese obbligatorie sono novanta volte su cento, i fattori primi degli attuali disastri e delle presenti condizioni.

Il Governo, ne siamo sicuri, non secondera questo movimento ascendentale di oneri locali, e frenerà energicamente lo straripare di tali bisogni e di tali pretese, perchè ad onta di tutte le difficoltà, riteniamo, salve rare eccezioni, che i piccoli e grossi comuni possano e debbano bastare a se stessi.

Ma occorrono serie e radicali riforme anche in quello che è legge delle spese obbligatorie, ed occorre una grande severità e oculatezza nelle autorità tutorie. Chè alle amministrazioni sarà possibile ricostituirsi e ai contribuenti una diminuzione di aggravi.

Ma da ciò all'esempio che si vuole venga dall'on. Sonnino ci corre. Chè se l'on. ministro dovesse servir di modello, bene altra cosa sarebbero le amministrazioni locali.

Gli orsi in Valcamonica

Si ha da Corteno, 30:

« L'altra notte il pastore Caroli Elia, tirolese, fu sorpreso da una visita inopportuna; un orso sceso fino alla malga di *Piccolo* posta a poca distanza dal lago omonimo, divorò due pecore del branco che colà si trovava a pernottare.

« Svegliatosi il pastore e corso fuori della *baita*, non trovò che un mucchio d'ossa ancora fumanti. »

Udine insegna

Dell'ottimo *Alpigiano* di Belluno togliamo il seguente articolo in lode della nostra città.

—

La bella e laboriosa capitale del Friuli fu nei giorni scorsi in festa, dando all' Italia un esempio tale, che sarebbe degno di essere eseguito.

Udine solennizzò il cinquantesimo anniversario della Associazione Agraria Friulana, una di quelle potenti e floride riunioni di pensatori e di lavoratori, che in epoca di servaggio riescirono nucleo e vita di affratellamento e di lavoro patriottico, pur dedicando la propria attività allo svolgimento delle ricchezze locali, e che, dopo liberata l'Italia, continuò l'opera di redenzione economica di quella provincia, mettendosi sempre alla testa di ogni innovazione, di ogni progresso, di ogni iniziativa.

In codesta associazio e sono stretti in comune laboriosità tutti gli uomini egregi del Friuli; il blasone è unito alla vanga, il ricco all'operaio, l'opulento possessore di terre al modesto bracciante; e tutti hanno un solo desiderio, un solo sentimento, quello di far prosperare la loro patria, di cui sono idolatri e che, con santo e nobile orgoglio, vogliono proposta ad esempio delle altre provincie d' Italia.

Nella gloriosa ricorrenza si organizzarono parecchie mostre speciali, aventi attinenza colla solennità agraria, e quanti ebbero la fortunata occasione di poterle visitare ne riportarono la più lieta impressione.

Noi, che amiamo il Friuli per comunanza di costumi, per rapporti d' interessi, per simpatia di popolazioni, vorremmo che la nostra provincia e sopra tutto le nostre rappresentanze imitassero il coraggio, l' intraprendenza, la solerzia dei friulani, che sanno a tempo spendere e arrischiare per ricavare frutti insperati.

Il Consiglio provinciale di Udine ha speso 50000 lire pel miglioramento della razzia bovina ed oggi può con viva soddisfazione constatare che quella somma ha fruttato milioni, e nella splendida mostra di animali venuti da ogni parte della provincia si ebbe la prova del risultato ottenuto.

Guardiamo con invidia a quei nostri fratelli e speriamo che l'esempio giovi.

Il dono dello Czar

Secondo i giornali di Vienna il dono dello Czar al principe Nikita di Montenegro, consistente in una grande quantità d'armi e di munizioni, ha destato in Serbia grandissima impressione.

I giornali sono unanimi nel dichiarare che questa spedizione di armi dimostra che nella penisola balcanica si preparano gravi avvenimenti e forse non lontani.

Le *Mali Novine* scrivono che in seguito a questo non si deve oltre indugiare ad armare l'esercito serbo di fucili buoni e moderni.

Le campane di re Menelik a Mosca
e le minaccie abissine contro Leontieff

Una corrispondenza da Pietroburgo (22 agosto) alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, è ricca di particolari curiosi intorno alla rapida evaporazione dell'entusiasmo russo per gli abissini, in seguito all'essersi scoperto che la famosa missione di principi abissini messa insieme dal russo Leontieff non fu che una mistificazione e che le decorazioni distribuite da quei pretesi rappresentanti di Menelick erano composte di gioielli falsificati.

S'è poi parlato d'una storia di campane fuse a Mosca per conto di Menelik per cui fu aperta un'inchiesta contro Leontieff.

Il fatto è precisamente così: Leontieff, quando si congedò da Menelik, assieme alla missione abissina che conduceva in Russia, e al padre Iefrem, suo *attaché* ecclesiastico — ricevette da Menelik parecchie grosse verghe d'oro, con l'incarico di fondere a Mosca due grandi campane e portargliele. Le verghe erano naturalmente il pagamento per i fonditori delle campane. Ora Leontieff, una volta che fu a Pietroburgo con gli abissini — mosse cielo e terra perchè la cittadinanza di Mosca aprisse una sottoscrizione per offrire due gigantesche campane al fratello ortodosso d'Etiopia.

Infatti la sottoscrizione, fatta nel momento dei primi entusiasmi, fruttò una somma egregia e le campane vennero fuse. Durante il viaggio di ritorno in Abissinia, e precisamente ad Alessandria d'Egitto, il principe Damto venne a sapere che le campane non erano state pagate con le verghe d'oro, ma che invece erano state fuse per pubblica sottoscrizione.

Ne accade una scena violenta fra gli abissini e Leontieff.

Come già avete saputo per telegrafo questi fu pestato per bene e ricevette anche una sciabolata sulla testa dal principe Damto.

Non ne volle di più. Sbarcato — invece di accompagnare la missione sino ad Obok, come era nel programma — tornò indietro e contro di lui — come ho detto — è stata aperta una inchiesta.

Venne inoltre notato da tutti che gli abissini — dopo aver lasciato Pietroburgo, invece di formarsi a Mosca come avevano divisato — filarono dritto per Odessa.

La verità è che il metropolita di Mosca — Sergio — aveva avvisato le superiori autorità ecclesiastiche che non avrebbe niente affatto ricevuto con onori gli abissini, non ritenendoli per fratelli ortodossi, la loro religione essendo assai diversa da quella dei russi.

Leontieff non tornerà certo più in Abissinia. Si dice che allo sbarco in Alessandria d'Egitto il principe Damto lo abbia avvertito di non mettere più piede in Abissinia. se non voleva essere preso a fucilate.

Oltre al fatto della mistificazione di Leontieff a far sbollire l' entusiasmo russo concorre il colossale abuso d'ospitalità fatto dagli abissini.

Il conto dell'*Hotel d' Europe* — che lo czar dovette pagare — fu colossale.

Gli abissini consumarono una enorme, incredibile quantità di bottiglie di sciampagna finissimo, pel quale dimostravano un gusto speciale, e se ne ubbriacavano tre volte al giorno, a colazione, a pranzo e a cena. Inoltre facevano nei principali negozi di gioielli e stoffe importanti acquisti, facendo mandare il conto alla cassa dell'albergo — naturalmente senza più sognarsi di rimborsarlo.

Tutto ciò aumentò la pubblica diffidenza verso i negri, i quali partirono evidentemente disillusi del nessun rimpianto dei fratelli europei.

LA GUERRA A CUBA

Le notizie ufficiali continuano, naturalmente, ad essere ottimistiche e due o tre volte alla settimana ci giungono telegrammi da Madrid annunzianti disfatte degli insorti.

Ma per una bizzarria assai strana questi insorti, tanto battuti, oppongono alle truppe spagnuole una resistenza tale che s'è costretti a mandare continui rinforzi al maresciallo Martinez Campos, il quale alla fine del mese si troverà a capo di un esercito di 84,000 uomini.

Un corrispondente del *Times* ci dà la spiegazione di questi misteri, dicendo che l'insurrezione guadagna di giorno in giorno tutte le classi della popolazione, da lungo tempo malcontente dell'amministrazione spagnuola.

Tutti gli sforzi del maresciallo Martinez Campos per reprimere il movimento insurrezionale sono falliti, ed egli deve oltre a ciò lottare contro la febbre gialla che fa continuamente vittime.

Il corrispondente del *Times* aggiunge che la situazione è tanto grave, che non si può garantire che il Martinez Campo possa ottenere risultati.

IL PROCESSO FRASCARA
amministr. del « Credito Mobiliare »

Dinanzi al Tribunale penale di Roma è incominciato lunedì il processo, più volte annunciato, contro il comm. Frascara, già direttore del *Credito mobiliare*.

Perchè sia più facilmente compreso lo svolgimento di questo processo riassumiamo i fatti che vi diedero origine.

Il 1° dicembre 1893 veniva concessa dal Tribunale di Roma al Credito Mobiliare una moratoria di sei mesi, e naturalmente, come il codice di commercio vuole, furono subito iniziate le indagini dell'autorità competente per vedere se nell'esame dell'azienda di codesto istituto eravi materia per un penale procedimento.

Nel corso di questa istruzione pervennero al magistrato denunzie e querele con le quali si richiamava la sua attenzione sulla condotta degli amministratori del Credito Mobiliare in generale e del Frascara in particolare, accennandosi non solo ad operazioni rovinose, ma anche a manovre di aggiotaggio sulle azioni dell'istituto. Contemporaneamente dinanzi al Tribunale di Genova si iniziava un'altra istruttoria a carico del Frascara e parecchi agenti di cambio e banchieri di codesta città per identica imputazione. Dopo qualche tempo, essendosi il giudice istruttore di Genova dichiarato incom-

---

65 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D' UN' ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Una viva fucilata, ben presto seguita da un fuoco di fila continuo e protratto annunziò che la battaglia erasi impegnata.

— Avanti! — gridò il capitano, che in quell' istante aveva ricevuto i suoi ordini da una delle guide giunta di gran carriera.

Tutti conoscono i dettagli di questa gloriosa battaglia che diede l'ultimo crollo alla dinastia borbonica in Italia. L'esercito italiano, forte di circa 15.000 combattenti, con poca artiglieria, avea di fronte il nerbo delle truppe napoletane, più venticinque mila uomini con molte artiglierie e scelta cavalleria.

Allo spuntare del sole si combatteva su tutta la linea. Varie furono le sorti, durante il combattimento. Parve che la vittoria ondeggiasse incerta prima di decidersi, ma la costrinse infine la fermezza ed il valore.

I siciliani inavezzi al fuoco, snervati dall'oppressione, evirati dal lungo servaggio furono i primi lanciati alla carica, ma atterriti dallo scoppio di alcuni proiettili caduti con grave danno in mezzo a loro, si ritirarono in disordine sovr'erto poggio. I borbonici che s'avvanzavano a inseguirli, furono ben presto ricacciati e respinti fino alle primitive lor posizioni.

Il generale Garibaldi era dovunque, a tutto prevedeva, a tutto invigilava. Però il soverchio numero dei nemici, le ben dirette cariche, e la sovrastanza delle loro armi, lasciarono più volte indeciso l'esito della giornata.

Dopo la metà del giorno le posizioni nemiche erano prese alla baionetta, l'ala destra e sinistra costrette a retrocedere, il centro in rotta, dovunque le file scompaginate, l'esercito in piena ritirata su tutta la linea.

Garibaldi venne a S. Maria e tutto anelante, saltò da cavallo, e fatto venire a lui il colonnello Spangaro dettavagli l'ordine da spedirsi subito a Napoli, che il nemico era in fuga e la vittoria nostra....

Ma in quella una viva fucilata rintropa a dieci passi dal quartier generale, alcuni colpi di cannone le tengon dietro! le palle e le mitraglie vengono a cadere fin entro le case e nelle corti in cui stanno raccolti gli ufficiali dello stato maggiore. Tutto all'intorno è avvolto in ispessa nube di fumo solcata incessantemente da rapide lingue di fuoco. Al rimbombo delle artiglierie, al tuonar dei moschetti s' unisce lo strepito dei tetti e dei muri rovinanti. La voce di Garidaldi domina potente quell'orribil frastuono, la calma e la sicurezza del suo comando in mezzo al più urgente pericolo impone e rafferma i suoi, presi un istante dallo sbigottimento.

Ecco che avveniva: I realisti tornati all'assalti con inusitato ardire minacciavano le posizioni decisive di S. Maria e già prendevano le trincee, mentre un'altro corpo tentava un colpo di mano alle spalle dei nostri. Ma in breve a tutto fu posto riparo con la solita perizia e avvedutezza del gran condottiero. Alcune compagnie lanciate contro agli assalitori, li sperdevano con irresistibile urto; due o tre pezzi di cannone ben collocati fulminarono gli altri dall'alto.

Che facevano intanto i garibaldini di nostra conoscenza? Augusto Mervelli, Armando, Ernesto e qualche altro combattevano a lato quando avvenne l'assalto di S. Maria tentato dai realisti. Mervelli si gettò primo verso il punto più minacciato, e a gran sciabolate ricacciava al di là delle palafitte e giù per l'erta l'irrompente turba nemica. Ad un tratto non iscorge più vicino a lui il giovine Armando, ch'egli s'era impegnato di proteggere e difendere in qualunque incontro. Si guarda intorno, e ben presto lo vede e lo riconosce al verde pennacchio, al bianco destriero, correre di carriera attraverso la sottoposta vallata e rivolgersi a lui facendogli segni d'appello.

Augusto senza indovinare il perchè s'avesse cacciato in mezzo ai nemici, pensò subito salvarlo da tanto pericolo e, radunati alcuni dei suoi, si fece largo col ferro nel più folto della mischia e cacciati gli sproni nel ventre al cavallo precipitossi a balzi sull'orme dell'amico. Lo raggiunse che già stava difendendosi da cinque o sei bavaresi, e liberatolo da loro, aprì le labbra per chiedergli dove corresse così all'impazzata tra le file nemiche, quando Armando riprendendo la sua corsa gridavagli ancora lo seguisse, se gli premeva salvare la vita ad uno che molto gli era caro.

— Di chi parli? — gridò agitato Mervelli spronando il cavallo per stargli a paro.

— E' là... là... laggiù in fondo... non vedi ancora... — rispondeva con voce soffocata dall'emozione e dalla rapidità del correre.

— Ma chi... per Iddio!... — insisteva Augusto.

(Continua)

petente per il territorio, l'istruttoria fu completamente rinviata all' ufficio d'istruzione di Roma.

L' istruttoria fu lunga e laboriosa. I periti Oberty, Ghisallerti e Cosciolo redassero, in appoggio dell' istruttoria di Genova, una voluminosa e particolareggiata perizia, che però venne combattuta da una contro-perizia fatta per incarico del giudice istruttore di Roma, dal comm. Pelacani, ispettore generale al Ministero del Tesoro. E fu in base a questa contro perizia del Pelacani, che la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, il 23 gennaio pronunziò l'ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato riguardo a tutti gli imputati.

Contro questa ordinanza la parte civile, rappresentata da Giuseppe Nobile di Genova, dott. Carlo Porta di Torino e Avalle Angelo di Firenze, produsse una opposizione dinanzi alla sezione d'accusa. E la sezione d'accusa, nonostante le contrarie conclusioni del Procuratore generale annullò l'ordinanza della Camera di Consiglio nei rapporti del solo Frascera, rinviandolo al giudizio del Tribunale. Avverso a questa sentenza della sezione d'accusa, il Frascara produsse un ricorso in Cassazione ma la Corte suprema ebbe a rigettarlo. Di qui il rinvio degli atti al Tribunale di Roma.

Presiede il vice presidente conte Eustacchio Gonnella: coi giudici aggiunti Tortora e Faggella. Il Frascara è difeso da Villa, Parenzo, Poli, Grippo e dall'ex deputato Muratori. Le parti civili sono cinque: pel dott. Carlo Porta di Torino, gli avv. cn. Palberti, Gianolio, Turbiglio e Falcetti: per il Giuseppe Nobile di Genova, l'avv. Monti-Guarnieri; per Angelo Avalle di Torino, gli avv. Poddigue, Canaveri e Ottolenghi; per Gabriele Segrè di Roma l'avv. Vitale Semorile, Magnasco e Gandolfo. I testimoni citati sono circa cinquanta.

La fine delle grandi manovre

Partenza dei Reali

Ieri sono finite le grandi manovre nella conca aquilana.

Il Re è uscito di palazzo alle 6,30 per recarsi alla rivista.

La Regina tornava a palazzo alle 10 vivamente acclamata.

Aquila, 3. Sfilarono dinanzi ai Sovrani prima il comando generale delle manovre, poi il comando del 1° corpo d'armata colla 1ª e 2ª divisione e truppe supplettive del 1° corpo; quindi il comando del 2° corpo colla 3ª e 4ª divisione e le truppe supplettive del 2° corpo.

I Sovrani partirono alle 15.35 per Rieti, accompagnati da tutte le associazioni con bandiere e da immensa folla plaudente.

I Sovrani arrivarono a Rieti alle 17.

I Sovrani scesi dal treno si recarono al Municipio fra continue ovazioni della popolazione. Quivi si fecero le presentazioni ufficiali delle autorità locali, dei sindaci del circondario, delle signore e delle rappresentanze delle Associazioni cittadine. Una folla immensa accalcavasi dinanzi al palazzo municipale acclamando freneticamente i Sovrani, che si presentarono più volte al balcone per ringraziare. Quindi le LL. MM. accompagnate dal sindaco e dalle altre autorità, dai sindaci del circondario, da molte signore e dalle Associazioni cittadine ritornarono fra incessanti acclamazioni alla stazione.

Il treno reale è ripartito alle ore 18 fra nuove, interminabili acclamazioni al suono della marcia reale.

Il "patatrac„ della rotonda del "Marotti„

Ancona. 2. Come si era annunciato, ieri sera domenica nello stabilimento balneare Marotti, si dava una festa grandiosissima in onore della brigata *Friuli* (87 e 88 fanteria) per la sua prossima partenza da Ancona, con destinazione a Padova, e di beneficenza per il fondo della seconda gara generale di tiro a segno nazionale, che avrà luogo in Roma nelle feste giubilari del XX settembre.

Erano le 11, ora in cui doveva aver luogo la serenata in mare con concerto di mandolinisti e chitarre, diretto dal maestro Marini, i fuochi artificiali in mare, con chiusura di grande bombardamento di un colossale castello medioevale eretto sulla scogliera che fronteggia lo stabilimento.

Per meglio agevolare la vista di questo sorprendente e nuovo spettacolo, era stata con tutta fretta costruita una lunga impalcatura con travi e tavole di legno, a ridosso dei camerini delle signore. La folla che s'era pigiata in questo nuovo palco costruito dall' ingegnere municipale Matteucci, era grandissima.

Tutto ad un tratto una parte delle aste e delle tavole cedettero al peso, con terribile scroscio, e tutti coloro che vi stavano sopra uomini e signore caddero in mare.

Urla, spavento e fuggi fuggi di tutti coloro che si trovavano salvi sulla piattaforma, ed i più lontani credettero in sulle prime che quello scroscio fosse l'inizio dei fuochi artificiali. Una sessantina, tra uomini, signore e fanciulli erano piombati in acqua.

Carabinieri, vestiti con tutto il cappello piumato si slanciarono in acqua, ufficiali e soldati e non pochi coraggiosi cittadini, che trassero a salvamento le signore ed i bambini caduti.

Nessuno annegato.

Ma pur troppo la signora Ginesi, tratta a salvamento dall'ufficiale del 26° cavalleria Vicenza sig. Marchetti il quale perdette la sciabola, si ruppe una gamba.

La disgraziata signora dovette essere condotta nella sua abitazione con una barella.

La signora Tremolini riportò pure una gamba rotta e fu trasportata in vettura.

Il bambino del sig. Morpurgo e quello del prof. Plasso poco è mancato che annegassero.

Così pure la signora e signorina Gigli, consorte al procuratore del Re, caddero in acqua, e tratte a salvamento con conseguenze fortissime di delirio. Moltissimi i contusi e moltissimi i cappelli, da uomo e da signora, in acqua; come non pochi hanno perduto anelli, braccialetti, spille e orologi. Una vera catastrofe.

Il Sapol è emolliente e bactericida.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Per il XX settembre

Il Consiglio comunale decise di commemorare il XX settembre con il seguente programma.

Suono della banda cittadina al mattino ed alla sera lunghesso il paese — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali coll' intervento della Banda — Distribuzione di lire 300 a 15 famiglie povere da sorteggiarsi — Delegazione al deputato del Collegio per la rappresentanza del Comune alle feste di Roma.

DA VENZONE

Il XX settembre

Ci scrivono:

Il nostro Consiglio Comunale ha deciso a maggioranza di non festeggiare il XX settembre, col pretesto che le finanze locali non lo permettevano. Da alcuni consiglieri comunali e da altre brave persone si costituì un comitato, che vuole festeggiare ad ogni costo, in questo storico paese, le feste settembrine. Tanto peggio per coloro che non lo vogliono.

Si è già pensato e provvisto per illuminare a luce elettrica il paese intero fatta eccezione del palazzo municipale, che naturalmente resterà al buio.

x. y.

DA TARCENTO

Le acque di Patochis

Ci scrivono in data 2:

Fra quelle amene alture che sorgono dalla sponda sinistra del Torre, nel mezzo di Tarcento, Sedilis e Ciseriis, s'apre una stretta e profonda gola, solcata per lungo da un ruscelletto ed interrotta qua e là da buoni pascoli e da campi coltivati a granoturco. La gola si prolunga da nord a sud ed ha un aspetto molto pittoresco per la forma svariata delle colline che vi si avvallano, per i suoi rapidi pendii e per la folta e rigogliosa verzura che tutta l'adombra. Là dove più si restringe sì che sembra che le opposte colline vogliano toccarsi, scaturisce ai piè d'una rupe alquanto incavata un sottil filo d'acqua minerale. Poco discosto scende il ruscelletto e fattosi baldanzoso in virtù del pendio va mormorando a perdersi alla china.

Quella località d'acqua sorgiva che è circondata da rozzi sedili, quelle acque minerali con nome prettamente friulano chiamansi *Patochis.* E ben esprime la parola il carattere della linfa nascente, dacchè puzza d'uove fradicie a somiglianza di quelle d'Arta, ma forse con minor quantità di principii minerali.

E' inutile dire che l'odore nauseante dipende dallo sviluppo dell'anidride solferosa; del resto è fresca, limpidissima, salutare: pregi che, come tutte le belle cose di questo mondo, sono un pochino gonfiati.

La fonte dista da qui circa 2 km. e vi si scende per una via non faticosa e variata. Dacchè per un km. il cammino non si discompagna dalla vecchia strada di Sedilis, che taglia il fianco dell'altipiano Paluz e sale a larghe svolte fino alla sommità, donde declina allagola a piè del ponticello che cavalca il ruscelletto. Colà l'abbandona e rimontando sale a *Patochis.*

Simile alle peregrinazioni di devoti che traggono in certi tempi dell'anno a qualche famoso Santuario, muovono, nella stagione propizia alla cura, ogni mattina numerose brigate di tarcentini alla sorgente. E come quelle recano seco il viatico, queste portano bicchieri, bottiglie e vasi d'ogni maniera.

E colà giunti si sperdono in gruppi cianciando, ridendo, facendo un po' di chiasso in attesa che venga a ciascuno il proprio turno per attingere e riempire i fiaschi. E siccome la fretta sollecita e l'aspettativa talvolta è lunga, scene e battibecchi si succedono con comico divertimento degli spettatori.

Così andando a *Patochis* si godono due vantaggi: l'uno fisico, dato dall'acqua salutare, l'altro morale, che attingiamo dalle bellezze della natura montanina, sempre interessante anche là dove si porge nella veste più dimessa.

G. P.

Furto

In Chialminis, ignoti, nella notte dal 29 al 30 agosto, riuscirono a penetrare, mediante rottura di un'inferriata da finestra, nella casa di certo Sturma Luigi. Poscia, aperta una porta con grimaldello o chiave falsa, entrarono in un negozio dello stesso, dal quale rubarono due portafogli contenenti circa 50 lire e due Kg. di caffè del valore di L. 10.

DA TAVAGNACCO

Incendio

Ci scrivono in data d'ieri:

Oggi, verso le ore 15, nella frazione di Adegliacco sviluppavasi un incendio nella casa colonica di Filomena Mansutti ved. Rossi, arrecando un danno di lire 200 circa.

La causa dell' incendio è accidentale.

La danneggiata è assicurata presso la *Fondiaria.* *Ignis*

DAL CONFINE ORIENTALE

Dolegna risorta

Dolegna e Lonzano (patria dello Zorutti), dopo lunga ed accanita lotta riuscirono ad affrancarsi dal giogo sloveno segregandosi dal nesso amministrativo con Cosbana e Mernicco. — Il Consiglio del nuovo Comune locale ebbe la sua prima seduta nello scorso sabato, ed esordì nominando cittadino onorario il comm. Pajer.

A Versa

regna il tifo. Ve ne furono non meno di 10 casi, il che non è poco in così ristretta località. Se ora il morbo è in diminuzione, se ne dà lode e merito al medico Nicola dott. Fedele, napoletano di nascita e dimorante a Palmanova, che con assidue visite e cure sapienti combattè il morbo e lo vinse. Egli trovò che l'acqua potabile a Versa lascia molto a desiderare. Dietro consiglio dell'egregio medico il Podestà, signor de Claricini provvederà a migliorarla fornendo Versa d'un pozzo artesiano.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Settembre 4. Ore 7 — Termometro 20.4

Minima aperto notte 17.2 — Barometro 756.5

Stato atmosferico: sereno

Vento: W. — Pressione stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima 32. Minima 20.6

Media 25.57 — Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.34	Leva ore	18 45
Passa al meridiano	12.5.50	Tramonta	5.31
Tramonta	18 40	Età giorni 15.	

PER IL XX SETTEMBRE

Ieri sera presso la « Società dei Reduci » si riunirono i comitati dei diversi riparti della città.

L'assemblea riuscì *numerosissima*, predominandovi l'elemento operaio.

Gl' intervenuti promisero tutti concordi di occuparsi efficacemente per la riuscita del programma, affinchè la commemorazione riesca degna di Udine.

E' quasi assicurata la corsa velocipedistica in Giardino.

Per i Reduci che andranno a Roma pel XX settembre.

Norme generali per la gita a Roma dei Reduci e Garibaldini in occasione delle feste pel 25° anniversario della sua liberazione.

La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie di Roma iniziatrice del Congresso dei Reduci e delle altre feste militari ha delegato il Consiglio Direttivo, costituito in Comitato permanente per la esecuzione di tutti i provvedimenti necessari, atti a facilitare in qualsiasi modo i commilitoni a prendere parte a questa solenne manifestazione italiana.

E questo Comitato in seguito alle vive pratiche fatte presso le Amministrazioni Ferroviarie ha potuto ottenere le seguenti facilitazioni:

1. Ribasso del 75 per cento su tutte le ferrovie italiane;

2. Che le tessere siano individuali;

3 Che la validità delle medesime decorre dal 12 al 5 ottobre;

4. Che per la percorrenza fino ai 200 chilometri il titolare abbia diritto ad una fermata e, oltre i 200 chilometri 2 fermate.

Le tessere verranno rilasciate da questo Comitato dei Reduci, a firma del proprio Presidente, col solo nome del richiedente, dietro domanda fatta dalle singole Società, ed in loro mancanza dal Sindaco, la quale dovrà essere formulata nei modi qui appresso indicati:

a) Alla domanda dovrà essere unito un elenco col cognome e nome degli intervenienti e colle indicazioni delle campagne di guerra da loro fatte;

b) All'elenco dovrà essere unito l'importare complessivo delle tessere domandate; in ragione di cent. 50 per tessera, a titolo di rimborso a questo Comitato delle tante e forti spese da esso sostenute per stampe corrispondenze ed altro.

Le tessere dovranno essere completate e firmate dal Presidente della Società dei Reduci del luogo di partenza e in mancanza di questa dal rispettivo Sindaco.

Si prega di voler inviare la loro domanda il più presto possibile e nei modi voluti col relativo importo dei 50 cent. per tessera, onde evitare ritardi che, stante la ristrettezza del tempo, sarebbero dannosi.

Società alpina Friulana

Oggi ultimo giorno per iscreversi al Congresso.

I proverbi di tutti i paesi sul settembre

— Alla luna settembrina, sette lune le si inchina.

— Quando nevica di settembre, nove lune attende.

— A San Mattè (21 settembre) l'uccellator salta in piè.

— A San Michele (29 settembre) il calore va in cielo.

— Da S. Michele guarda il cielo se gli è sereno.

— Quando l'Angiolo si bagna l'ale, piove fino a Natale.

— Di settembre, la notte e il dì contende.

— Brache di tela e meloni, di settembre non son più buoni.

— Per San Michele, la giuggiola nel paniere.

— Per Santa Croce (14 settembre), pane e noce.

— Santa Croce, tutte le feste rimette in luce.

— Se canta la cicala di settembre non comprar grano da vendere.

— Chi lavora di settembre, fa bel solco e poco rende.

— Se piove per San Gregorio (9 settembre) tutto l'ottobre è un demonio.

— Per Santa Croce e San Cipriano semina in costa e semina in piano.

— Settembre, l'uva e il fico pende.

— Di settembre o porta via i ponti o secca le fonti.

— Di settembre o d'agosto, bevi il vin vecchio e lascia stare il mosto.

— Di settembre si taglia tutto quello che pende.

— Di settembre se sei prudente, compra grano e vestimento.

—

A traverso la Storia, settembre è un mese di eccezionale importanza.

1870 — Settembre 2. Capitolazione di Sedan, dopo la battaglia vinta dai tedeschi.

1753 — idem 2. Vittorio Amedeo II di Savoia abdica a favore di Carlo Emanuele III.

1870 — idem 4. Proclamazione della Repubblica francese.

1860 — idem 7. Garibaldi entra a Napoli e proclama Re Vittorio Emanuele II.

1298 — idem 8. Battaglia navale dell' isola di Curzola fra i genovesi ed i veneziani.

1870 — idem 9. Garibaldi offre la sua spada in difesa della Repubblica francese.

1547 — idem 10. Pier Luigi Farnese è pugnalato nel suo palazzo a Piacenza.

1864 — idem 15. Convenzione colla Francia per lo sgombero di Roma per parte dei francesi.

623 — idem 17. Maometto proclama la sua religione.

1345 — idem 18. Giovanna Iª di Napoli fa assassinare suo marito Andrea d'Ungheria.

1860 — idem 18. Battaglia di Castelfidardo.

1312 — idem 19. Arrigo VII stringe d'assedio Firenze.

1540 — idem 27. Paolo III approva la Compagnia dei Gesuiti.

1714 — idem 30. Battaglia dell'Olmo in seguito della quale il Piemonte è liberato dall' invasione franco-spagnuola.

1870 — idem 30. Arresa di Ancona.

Ma il fatto splendidissimo che glorifica il settembre in faccia a tutto il mondo civile, è l'entrata delle truppe italiane in Roma, e quest'anno — 25° anniversario — solenni feste si preparano là, nella *Capitale intangibile.*

Fra tutto quanto si è scritto intorno alla gran data, ricordiamo i versi seguenti del De Amicis:

Il 20 Settembre 1870

Anch' io gl' intesi i primi inni guerrieri
Sonar ne la città sacra a le genti,
E scendere a fiumane i reggimenti
Per le solenni vie, belli ed alteri!

Scendesan raggianti, tempestosi e neri
Fra i muti chiostri e gli altri monumenti,
E le grida e i singhiozzi dei redenti
Eran dell'onda armata i messaggeri:

E mentre qui fra le fraterne schiere
Rompea la folla, le invocate lame
Baciando e i voti amati e le bandiere,

Fuggia di là stravolto e fremebondo,
Coll'onta in core, il mercenario infame
E rovinava sui suoi passi un mondo.

Il mezzogiorno nel mondo

Ecco le ore che segnano i regolatori di varie grandi città quando tuona a Roma il cannone di Castel S. Angelo:

Berlino ore 12 min. 4 — Vienna 12,16 — Pietroburgo 13,1 — Suez 13,20 — Teheran 14,36 — Pekino 18,57 — Ieddo 30.20 — Isole Alentine 24,15 — San Francisco 3,1 — Messico 4.34 — Nuova York 6,14 — Lisbona 10.34 — Londra 11.10 — Parigi 11.20.

Camera di commercio

Circolazione e deposito degli spiriti

Nella precedente comunicazione di questa Camera occorre rettificare un errore di stampa. La legge 8 agosto 1895 entrò in vigore il 25 agosto e non il 25 settembre 1895.

Giuste lagnanze

Scrivono dal Veneto all'*Opinione*:

Io non ho fiducia sull'efficacia dei lagni portati da una corrispondenza sui giornali, sieno pure questi dell' importanza e della serietà dell'*Opinione*, tuttavia si usa così, e questo metodo convien seguire.

Comunque, le occasioni vanno prese dal corrispondente almeno per dire qualche cosa.

I lagni che stavolta vi riferisco sono due: uno riguarda la pessima qualità del tabacco, specialmente da fiuto, che il governo mette in vendita qui nel Veneto.

Questo fatto, il quale non può certo andare a vantaggio dell'Erario, serve prima a dir corna contro il monopolio e il governo, poi, quel che è peggio, ad incitamento al contrabbando.

E pare incredibile come non vi si ponga rimedio, sulla qualità, mentre il tabacco di contrabbando, che viene fabbricato da empirici, di nascosto, per non venir scoperti, riesce sempre ottimo e preferibile a quello delle privative.

— L'altro lagno si riferisce al pessimo servizio che fanno al pubblico le Amministrazioni ferroviarie: sono così continui i furti, i maltrattamenti, che vengono perpetrati sulle merci affidate per il trasporto, che non passa giorno in cui non si verifichino così da dar luogo a rifiuti, a proteste, che, pur troppo, sovente non hanno buon esito, in causa delle tante formalità che tutti non sanno eseguire per le intricate norme che l'Amministrazione ha date in legge.

Anche a tale stato di cose il governo deve mettere rimedio nell' interesse generale, e un tantino ad onore del paese.

Carta bollata falsa

I giornali napoletani narrano, che negli uffici della procura generale si scoprì che alcuni fogli di carta bollata usati per gli atti giudiziari erano falsificati.

La falsità è stata fatta con grande precisione, e specialmente i fogli di carta da bollo da lire 3,60 sono stati imitati in modo perfetto.

Il procuratore generale comm. Borgnini, venuto a conoscenza di questa scoperta, ha disposto alcuni provvedimenti energici, i quali varranno ad arrestare il danno all'erario dello Stato.

Continuano anche le indagini per accertare i nomi delle persone compromesse in questo reato.

« Musan » arrestato e subito rilasciato

Questa notte fu arrestato il noto « Musan » l'eterno seccatore.

Fu però tosto rimesso... in libertà, e potrà continuare a fare il comodo mestiere di disturbatore della pubblica tranquillità senza timore di molestie.

Se si fosse trattato di un povero padre di famiglia che avesse alzato un po' il gomito, sarebbe stato trattenuto in arresto, processato e condannato.

Società Operaia Generale di M. S. ed istruz. di Udine

Avviso

L'egregio dott. Carlo Mucelli, che dal Consiglio Rappresentativo venne eletto a medico chirurgo della società, col giorno 1 settembre entra nell'esercizio delle sue funzioni.

Di ciò si rendono informati i soci, facendo avvertenza, che il medico chirurgo sociale trovasi a disposizione dei soc nella casa di sua abitazione in via Poscolle n. 43 ogni giorno dalle ore 12 ant. alle 1 pom.

Si avverte, che in seguito agli accordi presi fra la direzione ed il medico, vennero determinate come recapito a comodo dei soci le farmacie:

Fabris via Mercatovecchio, Comessatti, via Mazzini, Bosero, via della Posta, De Candido, via Grazzano.

Le chiamate sono da ricapitarsi prima delle ore 9 ant.

Udine, 1 settembre 1895

Il Presidente
ANGELO TUNINI

Casa di Ricovero di Udine

I signori coniugi Danielis-Moretto nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato loro figlio Marco elargiscono lire dieci a questa Casa di Ricovero.

La Prepositura, anche a nome della famiglia dei ricoverati, rende sentite grazie agli oblatori, augurandosi che l'opera benemerita da essi compiuta valga, se possibile, a lenire in qualche modo la loro ambascia, e serva di sprone ad altri buoni in seguito, onde non continui ad esser dimenticato un Pio Istituto, le cui forze sono oggi assolutamente inadeguate ai bisogni della classe indigente del Comune.

Udine 3 settembre 1895.

Ospizio M. Tomadini

Il Comitato per la lapide a Federicis deliberò di trasmettere all'ospizio suddetto il civanzo di L. 27,05.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani spettacolo brillantissimo.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1895

XI° ESERCIZIO.

Capitale versato		L. 206,375.—
Riserva	L. 74,152.88	
» per infortuni	» 26,496.13	
» oscilaz. valori	» 1,452.—	
		» 102,101.01
		L. 308,476.01

ATTIVO.

Cassa	L. 15,959.75
Portafoglio	» 1,325,883.?5
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 26,465.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 96,219.50
Banche e ditte corrispondenti ,	» 2.841.29
Debitori e creditori diversi . .	» 41,955.73
Effetti per l'incasso	» 5.200.—
Conti Correnti garantiti . . .	» 77,006.45
Crediti contenziosi	» 40,000.—
Depositi a cauzione antecipazioni	» 38,854.95
» » impiegati .	» 20,000.—
» liberi e volontari . .	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 15,292 51
	L. 1,758,398.43

PASSIVO.

Capitale sociale (Azioni n. 8255)	L. 206,375.—	
Fondo di riserva	» 74,152.88	
» per even. infort.	» 26,496.13	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 308,476.01
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,321,090.42
Banche e Ditte corrispondenti		» 2,849.29
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 38,854.95
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari .		» 22,720.—
Dividendi		» 4,569.45
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894 a fav. 1895		» 39,773.21
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione . . .		» 65.10
		L. 1,758,398.43

Udine 1 settembre 1895

Il Presidente
GIO. BATTA SPEZZOTTI

Il Sindaco Avv. G. A. co. RONCHI — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33.50 cadauna

Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il 3 $^3/_4$ per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Onoranze funebri

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Irene Marzuttini Rizzani: Michelesio Odorico L. 1, Brandolini Filippo 2.

Feruglio Viezzi Anna: Pittini Vincenzo 5, Rizzani Leonardo 2.

Maria Andreina Urbanis: Nimis avv. Giuseppe L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Feruglio Viezzi Anna: Rizzi Ermenegildo L. 1, Dormisch Francesco 1.

Danielis Marco: Baldissera dott. Valentino lire 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Danielis Marco: Ermacora dott. Domenico lire 1.

Feruglio Viezzi Anna: Feruglio Angelo fu Pietro L. 2.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Sui "tre fioretti di S. Antonio di Padova"

DI L. ROSENFELD

Anni sono abbiamo letto di L. Rosenfeld una monografia su Palmanova seria per storia compendiosa e arguta per spirito da formare un tutto brioso, ora, la stessa penna ci offre un saggio di ottava rima su «*tre fioretti di S. Antonio di Padova*» conciati di sale e di pepe, per le feste.

Il suo stile, varcando l'ironico benigno, si dimostra in tale occasione causticamente satirico, sempre ameno, spesso veritiero.

Come effetto pratico non è da illuderci, sapendo benissimo, e per primo il Sig. Rosenfeld, che voler levare viete credenze radicate in una storia-leggenda è come gittare ranno e sapone, arduo compito come rovesciare il mondo, a nulla giovando la scienza, il libro, ecc. e tanto meno il motto salace, solo richiamante il sorriso sulle labbra di chi conosce la verità e le sue mistificazioni.

Sopra un punto non accorderei col sig. Rosenfeld, mi perdoni la troppa libertà, ed è sulla epigrafe posta in testa al libretto, la quale cessando di essere spiritosa è semplicemente ingiusta e violenta. Ecco come suona:

ALLA CITTA'
CHE SAZIA DI ALLORI SCIENTIFICI
PER CUPIDIGIA DI LUCRO
LE SUPERSTIZIONI MEDIOEVALI
RIDESTO'

A. D. — L. R.

Per stare più in battuta e per spogliarla da ogni acrimonia non giustificata l'avrei dettata presso a poco così:

ALLA CITTA'
CHE IN ONTA AI SUOI ALLORI SCIENTIFICI
DOLENTE - IMPOTENTE
VEDE
I SOLITI SPECULATORI DELL'UMANITA'
MERCANTEGGIARE
SULLE SUPERSTIZIONI MEDIOEVALI
QUALUNQUE - OVUNQUE
SEMPRE

sapendo di non presentare per certo un capolavoro, — tutt'altro, — bensì un concetto più equanime, più diritto al segno e non meno satirico, essendo risaputo da ogni sensato che i santi sono tutti egualmente acconci alle solennità teatrali, ai pellegrinaggi ed egualmente sfruttabili cogli entusiasmi suggestivi nelle masse ignoranti per poco si prestino colla rinomanza delle loro antiche gesta, più o meno autentiche, alla speculazione sotto forma di devozione o di fanatismo; basta attirino obolo alla tasche e fede pecorile, indipendentemente dalla coltura e delle credenze locali.

Nessuna occasione e nessun luogo perciò si trascura quando si guadagni, sia con S. Antonio di Padova, sia colla Madonna, di Loreto ecc., sia con quella delle Grazie di Udine, se fosse più anziana o più abile o più in voga, e frattanto sotto colore di santificare l'imbecillità umana, che è tanta, la si gonfia in onde che crescono, crescono e sempre più montano ad invadere ogni lato fra il consenso e l'indifferenza malavveduta di molti, il nervosismo e l'allarme di pochi.

Davanti a questo spettacolo nauseante lo sdegno di questi ultimi prorompe spontaneo, e il frizzo si acuisce facendosi spietato ed amaro, grido di rimpianto e di scoraggiamento più che d'offesa, ma sempre impotente riguardo alla causa, per quanto rivestito da versi disinvolti e scorrevoli in cui alla vena si associ il pensiero civile.

— Un bell'ingegno invero quello del sig. Luciano, brillante e versatile. Se compiacente volesse mano mano presentarci qualche altra faccia del suo prisma multicolore, ci tratterrebbe gradevolmente a lungo, essendo il Rosenfeld uno dei più innamorati cultori delle arti belle, non escluse le minori, delle scienze e d'ogni manifestazione del genio umano, ma è difficile penetrare nel suo studio fatto sacrario quasi egoistico dei propri gusti intellettuali.

Dobbiamo quindi essergli grati se, cogliendolo il ticchio, ci rivelò con qualche lavoretto a bizzarria vivace l'acutezza della mente, la copia dell'erudizione, l'interesse allo studio.

Peccato, ripeto, che la sua critica offertaci a questi giorni, flagellante colla sferza del ridicolo le panzane d'altri tempi rimesse a nuovo dagli interessati, non arrivi fino agli ultimi strati dell'ignoranza ma per irritarle soltanto, essendole più fiere ed incapponite nei pregiudizio, ma però bisogna dirlo esilarando quelli dalle stesse convinzioni, felici di trovarsi in buona compagnia, e in verità è abbastanza, per leggere il libretto e ringraziarne il suo scrittore.

GIORGIO NOGARO

Telegrammi

Le grandi feste per le vittorie del 1870

Berlino, 3. Iersera vi fu pranzo di gala a Corte. L'imperatore Guglielmo fece un brindisi rammentando la lotta gigantesca fra l'esercito francese con battente pel suo passato, il suo imperatore, e i tedeschi combattenti per i loro beni, i loro focolari e la loro unità.

L'imperatore menzionò la riconoscenza dovuta all'esercito e specialmente all'imperatore Guglielmo I. Disse essere missione della generazione giovane di conservare ciò che fu fondato dall'imperatore, ma una falsa nota turba la gioia. Una banda di gente, non degna di portare il nome tedesco, osa oltraggiare il popolo tedesco ed ingiuriare la memoria di una persona sacra: Guglielmo I.

Che il popolo trovi la forza di respingere questi attacchi inauditi, e se così non fosse — esclamò — io vi chiamerei per il combattimento che ci liberi da simili elementi.

L'imperatore quindi festeggiò il re di Sassonia come antico capo dell'esercito della Mosa. Concluse facendo un *hoch* al corpo della guardia ed al re di Sassonia.

Alle ore 7.30 ieri sera una brillante illuminazione estendevasi fino alle più lontane vie. Il palazzo reale, il municipio, la porta di Brandeburgo, il monumento di Federico il Grande, i ministeri ed altri edifici pubblici e le case private delle vie Unter den Linden, Friedrich e Leipziger erano brillantemente illuminati a luce elettrica e fuochi di bengala.

L'imperatore, i re di Sassonia e di Wurtemberg e gli altri principi si affacciarono al balcone per sentire la musica.

— Berlino presenta sempre uno spettacolo straordinario.

Torna il terremoto a Lubiana

Lubiana, 3. Iersera alle ore 11.8, si avvertì una breve ma fortissima scossa di terremoto, preceduta e seguita da altre leggiere scosse e da violenti rombi.

Gli abitanti, dapprima allarmati, non tardarono a calmarsi.

I danni sono insignificanti.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 35. — **Grani.** Martedì mercato mediocre. Sufficientemente fornito giovedì e sabbato. Per esigere prezzi troppo alti circa 60 ettolitri di granoturco rimasero invenduti.

Si misurarono: ett. 1000 di frumento, 512 di granoturco, e 478 di segale.

Rialzò il frumento cent. 9; ribassarono il granoturco cent. 30, la segale cent. 3.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 15.50 a 16, granoturco da lire 15.50 a 15.75, segale da lire 10.25 a 11.

Giovedì. Frumento da lire 15.50 a 16.10, granoturco da lire 15,50 a 15.65, segale da lire 10.55 a 10.75.

Sabbato. Frumento da lire 15.40 a lire 16.25; granoturco da lire 14.10 a 16; segale da lire 10.70 a 10.75.

Semigiallone a lire 15.

Granone nuovo a lire 14, 14.10, 14.65, 14.75.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi con qualche frazione di rialzo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

29. 20 pecore, 70 castrati, 50 agnelli.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 3 d'allevamento a prezzi di merito: 35 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.

380 suini d'allevamento, venduti 25 a prezzi di merito. Qualche piccola frazione di rialzo.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	74
» di Vacca	» »	»	60
» di Vitello a peso morto	»	»	110

CARNE DI MANZO.

I^a qualità	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
II^a qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
3 settembre 1895

GRANAGLIE

Granoturco vec. e nuov.	L. 12.75 a 16.—	all'ett.
Frumento	» 15.90 » 16.50	»
Segala	» 10.80 » — —	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	3.85	4.20	4.85	5.20
» II	»	3.30	3.50	4.30	4.50
Fieno della bassa I	L.	3.20	3.40	4.20	4.40
» » II	»	2.90	3.—	3.90	4.—
Paglia da lettiera	»	2.50	3.—	3.—	3.50
Legna tagliate	L.	1.94	1.99	2.30	2.35
» in stanga	»	1.84	1.89	2.20	2.25
Carbone legna I	»	6.65	6.90	7.25	7.50
» » II	»	6.40	6.50	7.—	7.10
Formelle di scorza	»	1.80	1.90	al cento	

POLLERIE

	peso vivo
Galline	da L. 1.— a 1.05 al kil.
Polli	» 1.— » 1.10 »
Polli d'India maschi	» 0.80 » 0.85 »
» » femmine	» 0.85 » 0.90 »
Anitre	» 0.80 » 0.90 »
Oche	» 0.70 » 0.85 »

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.80 a 1.90 al kilo
Uova	» 0.72 » 0.78 alla dozzina
Pomi di terra nuovi	» » 5.— » 6.—

FRUTTA

Fichi	» » 15.— » 25.—
Pere	» » 11.— » 40.—
Pesche	» » 10.— » 60.—
Uva	» » 25.— » 35.—
Mele	» » 8.— » 13.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 settembre 1895

	3 sett.	4 set.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.20	94.40
» fine mese id	94.40	94 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	287.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 $^1/_2$	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820.—	816.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	300.—	300.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	684.—	685.—
» » Mediterranee	497.—	498.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.75	104.75
Germania »	129 45	129.45
Londra	26.48	26.48
Austria - Banconote	2.18.50	2.18.50
Corone in oro	1.02—	1.07.—
Napoleoni	20.92	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 82	90.20
d. Boulevards ore 23 $^1/_2$	—.—	—.—

Tendenza ferma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Due appartamenti d'affittare

Rivolgersi al sig. *Valentino Ferrari — Udine.*

BAGNI
Porta Venezia, UDINE Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico - bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia - applicazioni elettriche esterne - pneumoterapia - massaggio, ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento
Prezzi convenientissimi. — Medico a permanenza.

AVVISO

Da vendere un **BIGLIARDO** in ottimo stato.

D'Affittare Due appartamenti

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

F.lli Dorta - Udine

Lotteria Italiana di Beneficenza

1ª ESTRAZIONE

data assolutamente irrevocabile

30 SETTEMBRE 1895

— *Vedi avviso in 4ª pagina* —

ALBERGO POLDO

Stazione Balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
Metri 500

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi.
Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo.
OTTIMO SERVIZIO
Carozze per la Stazione e gite
Posta e Telegrafo
Medico Direttore Tullio dott. Liuzzi
Conduttore e proprietario
OSVALDO RADINA DEREATTI
Unico concessionario per la Fonte Comunale
ACQUE PUDIE MINERALI

GRANDE DEPOSITO PIANOFORTI e ARMONIUMS
DI
L. CUOGHI

Via D. Manin (ex S. Bortolomio) N. 8
I° piano
UDINE
Vendita - Nolo - Scambio
Accordature - Riparazioni - Trasporti

Cederebbesi uno stabile

posto in territorio di Viaso, frazione del Comune di Socchieve, già di proprietà dei signori fratelli De Alti fu Romano di Luogis.

Per trattative rivolgersi ora ai proprietari Valentino ed Osualdo Pellizzari di Socchieve.

Cederebbesi in affitto

l'antico Albergo ex Cosano posto in Socchieve ora riattato e con annesso negozio, avente tutte le comodità.

Per trattative rivolgersi al proprietario Valentino Pelizzari di Socchieve

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

RICERCASI una Cassaforte di grandezza media

Per schiarimenti rivolgersi a questa Amministrazione.

MAGAZZINI RIUNITI
Manifatture Mode
L. FABRIS MARCHI
UDINE - Mode e Manifatture - UDINE

CORREDI
Grande Novità per mezza stagione — Mantelle ricamate fantasia — Abiti confezionati su misura — Assortimento Blouses elegantissime — Sottane Novità — Articoli fantasia.
Ricco assortimento Cappelli guerniti per Signora.
Prezzi convenientissimi

Anno XXVIII **Istituto-Convitto Barberis** Anno XXVIII
Torino, via Cibrario, 22-24, palazzina propria.
SEZIONE A. Corsi unicamente preparatorii alla **Scuola di Modena** all'**Accademia Militare** ed all'**Accademia Navale** - **SEZIONE B.** Corsi classici di **Ginnasio e Liceo** — Locale elegante e saluberrimo. Risultati veramente ottimi. 2177

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, **preferiscono** a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Tutti i giorni

BURRO FRESCO

e non fatturato

A METÀ PREZZO

a mezzo di questa macchinetta per fare il **burro** in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente *visto che il burro si ha* **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile. G 9169 R

Prezzo L. 8.

Per spedizioni in provincia aggiungere L. 1 per spese postali.

Rappresentante per l'Italia:
CARLO BODE - Roma
Via delle Muratte, palazzo Sciarra

Brevettato in tutti i paesi.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Con legge 8 Agosto e decreto ministeriale 24 Agosto 1895

DELLA

LOTTERIA ITALIANA

DI BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni

PER LE ORFANE DEI MAESTRI ELEMENTARI

furono autorizzate le

Quattro Grandi Estrazioni

alle date assolutamente irrevocabili:

1ª Estrazione	30 Settembre	1895	— 1° Premio	L. 15,000
2ª „	30 Novembre	1895	— 1° „	„ 15,000
3ª „	31 Gennaio	1896	— 1° „	„ 40,000
4ª „	31 Marzo	1896	— 1° „	„ 80,000

oltre a 3660, altri premi dell'importo di L. 8000, 1500, etc.

Tutti i numeri di **tutte** le serie concorrono a **tutti** i premi di **tutte** le quattro estrazioni.

Un Numero che costa UNA LIRA

deve vincere L. 80,000

e può vincere L. 150,000

I premi saranno pagati tutti in contanti.

Maggiori sono i vantaggi e le probabilità di vincita per coloro che acquisteranno i biglietti prima del

29 Settembre 1895

I biglietti sono in vendita presso l'**Amministrazione**, Roma, Via Milano, 37; presso il **Banco Prato**, Via Nazionale, 25; e presso i principali Banchieri e Cambia-valute e gli Uffici Postali del Regno.

In UDINE presso il Cambia-valute signor **A. ELLERO** Piazza V. E.

NON PIÙ DUBBIO

sulla freschezza delle Uova

col **grazioso nuovo apparecchio** tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

Prezzo Cent. 80 — Per le provincie cent. 15 in più.

Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode**, via delle Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Sconto ai chincaglieri e rivenditori. H 1229 R

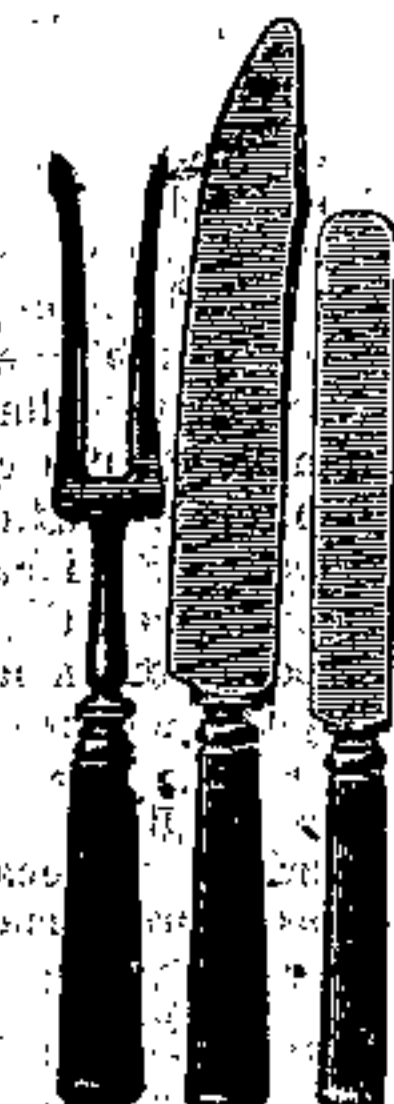
Per provare che questo avviso non contiene inganni, mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo senza esitazione tutte le volte che la merce non convenisse ai compratori.

Una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta a realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di **L. 23.50.** Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce nel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di **L. 23.50**, più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 40 pezzi a chi ne fa domanda:

1 Cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto.
1 Forchettone.
1 Trinciante.
6 Coltelli da tavola. } 1.ª qualità vera lama inglese, bene affilati, solidi
6 Coltelli da dessert.
6 Forchette forma graziosa.
6 Cucchiai da minestra.
12 Cucchiai da caffè e dessert } Tutto in metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.
1 Cavaturaccioli.
40

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 64) si spedisce per L. 35.75 (più L. 1.50 per spese trasporto).

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire. Il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli.

Alle ordinazioni contro assegno occorre aggiungere un terzo del valore della merce desiderata.

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al signor

CARLO BODE, Via Muratte, palazzo Sciarra, ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili dovendosi prima distinguere la qualità della merce. H 9264 R

IN NERO E IN CASTAGNO

Fra quante tinture vennero ancora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Bode**, Roma, via delle Muratte (Palazzo Sciarra) al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia, aggiungere 85 centesimi. G 175 R

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti